

# Cultura & Tempo libero

**Treviso**  
Grillo ha la febbre  
Rinviato lo show  
al 24 ottobre

La febbre ha messo ko Beppe Grillo che ha dovuto annullare lo spettacolo previsto per ieri sera al PalaNet di Padova. La notizia è arrivata a poche ore dalla prima data veneta del nuovo spettacolo «Delirio» quando peraltro era già stato realizzato tutto l'allestimento dello show nel palazzetto. Decine di persone sono arrivate al palasport padovano, arrabbiate per il mancato spettacolo. Lo show di ieri è stato rinviato a sabato 11 ottobre (maggiori dettagli sul sito [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)). I biglietti della data di ieri rimangono



**Beppe Grillo** Il comico genovese ieri non si è esibito a Padova

validi, con le stesse modalità di fruizione senza cambio dei titoli, per la nuova data, mentre sono ancora disponibili, negli abituali circuiti di vendita, biglietti d'ingresso per sabato prossimo. Per informazioni sul rimborso, l'organizzazione ha messo a disposizione un'infoline al numero 049/8644888 dove poter ricevere chiarimenti ulteriori. Grillo ha rinviato la data di Trieste dal 5 al 17 ottobre. Confermata la tappa al Palaverde di Treviso che non si terrà più il 17 ma il 24 ottobre. **F. Ver.**



**Carlo Angela**

Carlo Angela (1875-1949), padre del conduttore tivù Piero, medico antifascista che, dopo l'8 settembre 1943, diede rifugio a centinaia di ebrei in una clinica sulle colline torinesi



**Placido Cortese**

Placido Cortese (1907-1944), frate nella Basilica di Sant'Antonio a Padova. Per aver fornito ospitalità ad ebrei e prigionieri di guerra, venne ucciso e cremato in un forno vicino a Trieste



**Pierantonio Costa**

Pierantonio Costa (oggi ha 69 anni), imprenditore veneziano scampato al genocidio ruandese, dopo aver messo in salvo, insieme alla Croce Rossa, quasi duemila persone



**Giacomo Gorrini**

Giacomo Gorrini (1859-1950), console a Trebisonda dal 1911 al 1915, fu testimone dello sterminio nazista, denunciò alla stampa mondiale al rientro in Italia



**Lazar Manojlovic**

Lazar Manojlovic (oggi ha 74 anni), professore di Letteratura Jugoslava, si oppose alla persecuzione dei ragazzi bosniaci che studiavano nella sua scuola



(Gobbi/Bergamaschi)

## I dieci Giusti del Veneto

*Aprire a Padova il giardino dedicato a coloro che si opposero agli olocausti del XX secolo*

Hannah Arendt, scrittrice tedesca di origine ebraica, un giorno affermò: «Si può sempre dire un sì o un no». Sintesi ideale, nelle parole di uno dei tanti letterati europei costretti ad emigrare negli Stati Uniti per sfuggire allo sterminio nazista, del concetto etico di scelta. Pensiero guida, lungo la vita di una donna scampata alla follia disumana della Seconda Guerra Mondiale, che ha ispirato pure il Comune di Padova. Quando, nel 2000, ideò il progetto del Giardino dei Giusti del Mondo, dedicato a tutte le persone che, nel corso del Novecento, si fossero battute, fino anche a perdere la propria vita, contro ogni tipo di genocidio e sterminio di massa. Domattina, otto anni dopo, quel piano ambizioso vedrà finalmente la luce. Primo esempio del genere nel Veneto. Custodito per sempre in un prato verde già dall'argine del fiume Piovego. Grazie, per cominciare, a dieci giovani alberi, simbolo di altrettanti Giusti opposti, anima e corpo, a quattro diversi olocausti: dalla Shoah alle varie pulizie etniche com-

piute, nel secolo scorso, in Armenia, in Bosnia e in Ruanda. Per non dimenticare, ancora guidati dal monito della Arendt: «There is always an option to say yes or no», così sta scritto all'ingresso del Giardino padovano.

**Il progetto**

Nella città del Santo, l'idea di realizzare il Giardino dei Giusti del Mondo nacque nel 2000. «Riprendendo, in senso laico, lo spirito del Giubileo, come riconciliazione dell'uomo con l'uomo — spiega il vero padre del progetto Giuliano Pisani, all'epoca assessore comunale alla Cultura, docente di Latino e Greco al liceo classico Tito Livio di Padova, oggi passato da Forza Italia al Partito Democratico — Con la loro azione, i Giusti hanno interrotto la catena dell'odio e sono assurti a simbolo universale. Dimostrando che, anche nelle realtà più infami, c'è spazio per affermare la libertà etica del pensiero e la virtù del coraggio. Gli obiettivi erano due: far emergere il concetto di giusto come concetto universale, indipendentemente dal particolare contesto stori-

co o geografico; e rendere omaggio agli uomini e alle donne che si erano opposti ai crimini contro l'umanità perpetrati nel ventesimo secolo». Sostenuto tanto dal sindaco di allora, Giustina Destro (Fi), quanto da quello di oggi, Flavio Zanonato (Pd), il Giardino verrà inaugurato domattina alle 11.30, costruito non a caso di fronte al Tempio dell'Internato Ignoto (zona Terranegra), già insignito della medaglia d'oro al valor militare dalla Presidenza della Repubblica: «Un santuario voluto da don Giovanni Fortin — ricorda il professor Pisani — Un sacerdote che, per l'aiuto prestato ad alcuni prigionieri inglesi allo sbando in seguito all'occupazione nazista dell'Italia, alla fine del 1943 venne arrestato e internato nel campo di concentramento di Dachau. Un prete coraggioso che, fuggito dal lager tedesco, decise di dedicare la nuova chiesa parrocchiale di Terranegra all'umanità straziata dalle orribili teorie di Adolf Hitler». La cerimonia d'apertura avrà, nel pomeriggio, un'appendice nella splendida sala del palazzo della Ragione e, nelle prossime settimane, in parecchie scuole superiori del Veneto, dove l'esempio dei Giusti spiegherà ai giovani il senso della memoria. «Il luogo che ospita il Giardino — conclude Pisani — confina con un argine: ci piacerebbe continuare l'opera salendo in cima con altri alberi e proseguire fino all'incrocio con il fiume, arrivando idealmente fino al

mare. Così da creare una sorta di Via dei Giusti fino all'Adriatico».

**Gli «eroi»**

Le dieci piante del Giardino di Padova sono intitolate ad altrettante persone che, nel secolo scorso, hanno combattuto in nome della verità e, specialmente, della giustizia. Pronte anche a morire, come successe a molte di loro, per difendere le vittime dei genocidi sparse per il globo. Un monumento, quindi, dedicato ai Giusti d'ogni sterminio, senza alcuna distinzione: particolarità che, a differenza di quelli celebri sorti a Gerusalemme, ad Erevan e a Sarajevo, lo rende un Giardino unico al mondo. Tra gli altri, ecco allora, simbolo della vita che continua, l'albero che racconta la storia di Carlo Angela (padre di Piero, conduttore del programma tivù «Quark»), medico piemontese che prima, negli anni Venti, si oppose strenuamente al regime fascista e poi, dopo l'8 settembre del 1943, diede rifugio a centinaia di ebrei in una clinica da lui diretta sulle colline di Torino. Oppure l'arbusto che porta il nome di Jacqueline Mukansonera, oggi 45enne, scampata al genocidio ruandese e testimone vivente di quanto successo nella regione africana nella primavera del 1994: quasi un milione di innocenti massacrati in poco più di quattro mesi. Giusti, per non dimenticare.

**Davide D'Attino**



**Jacqueline Mukansonera**

Jacqueline Mukansonera (oggi ha 45 anni), scampata al genocidio ruandese e testimone vivente di quanto successo nella primavera del 1994: un milione di innocenti massacrati in quattro mesi



**Giovanni Palatucci**

Giovanni Palatucci (1909-1945), questore di Fiume negli anni '40, aiutò tantissimi ebrei a fuggire in Svizzera o in Palestina. Arrestato dai nazisti nel 1944, morì a soli 35 anni nel lager di Dachau



**Giorgio Perlasca**

Giorgio Perlasca (1910-1992), commerciante padovano, con la collaborazione dell'ambasciata spagnola a Budapest salvò centinaia di ebrei ungheresi dai militari nazisti



**Armin T. Wegner**

Armin Theophil Wegner (1886-1978), infermiere volontario nell'esercito tedesco, fu uno dei primi a denunciare lo sterminio degli armeni



**Ayse Nur Zarakolu**

Ayse Nur Zarakolu (1946-2002), poetessa turca, negli anni '90 venne processata e imprigionata per aver smascherato il genocidio armeno. Fuor di galera, continuò coraggiosamente le sue denunce

opera MASSIMO ATTARDI

55 Paesi in gara  
90 Opere finaliste  
3300 Opere iscritte

# ARTEART PRIZE LAGUNA 2008

4 Ottobre 2008 ore 18  
Inaugurazione Mostra Artisti finalisti  
Cerimonia di Premiazione  
Palazzo Bomben, Treviso

scultura

Informazioni: Tel. 041 5937242  
[www.premioartelaguna.it](http://www.premioartelaguna.it)